

OECD *Multilingual Summaries*

Education at a Glance 2013. OECD Indicators

Summary in Italian



La pubblicazione è disponibile all'indirizzo: 10.1787/eag-2013-en

Uno sguardo sull'istruzione 2013. Indicatori dell'OCSE

Sintesi in italiano

Istruzione e competenze in una congiuntura di crisi economica

Tra il 2008 e il 2011, i tassi di disoccupazione sono aumentati notevolmente nella maggior parte dei Paesi esaminati nell'edizione di Education at a Glance 2013 e, da allora, sono sempre rimasti alti. A causa della recessione globale i giovani sono stati particolarmente colpiti dalla disoccupazione e dalla sotto-occupazione. Nel 2011, la percentuale media dei giovani di 15-29 anni che non lavorano, che non studiano e non seguono una formazione professionale, i cosiddetti NEET (Neither in Employment, Education and Training) era del 16% nell'area dell'OCSE e per i giovani 25-29enni la percentuale dei NEET era del 20%. In alcuni Paesi, si registrano persino tassi più alti, con più di 1 giovane su 3 di 25 a 29 anni di età che non frequenta un corso di studi e che non lavora (Indicatore C5). Questi giovani sono costretti a pagare un prezzo molto alto per una crisi di cui non sono gli artefici e che inciderà nel lungo termine sulle loro competenze, sulle loro condizioni psicologiche nell'attività lavorativa e sul loro inserimento sociale.

Una buona istruzione continua a essere un notevole vantaggio

Il livello di studi raggiunto ha un grandissimo impatto sull'occupabilità e la crisi non ha fatto altro che accentuarlo. In media, tra i Paesi dell'OCSE, 4,8% dei laureati erano disoccupati nel 2011, rispetto a 12,6% di disoccupati che non avevano conseguito un diploma dell'istruzione secondaria superiore. Tra il 2008 e il 2011, il gap tra chi ha un basso livello d'istruzione e chi ha titoli di studio di alto livello si è accentuato: per l'insieme delle classi di età, il tasso di disoccupazione di chi ha un basso livello d'istruzione è aumentato di quasi 3,8 punti percentuali, mentre ha segnato un aumento di solo 1,5 punti percentuali per chi ha raggiunto un alto livello d'istruzione (Indicatore A5).

Per i giovani, una buona istruzione è una preziosa garanzia per compensare la mancanza di esperienza lavorativa, anche in un periodo di crisi. Nel 2011 e nell'insieme dei Paesi dell'OCSE, una media del 18,1% dei 25-34enni, senza istruzione di livello secondario, era disoccupata, rispetto all'8,8% dei 55-64enni. Nella classe di età dei 25-34enni con qualifiche di livello universitario, si registra in media un tasso di disoccupazione del 6,8%, rispetto al 4,0% dei 55-64enni con un livello d'istruzione simile (Indicatore A5).

Sebbene i fattori che incidono sulla capacità di un Paese di limitare l'aumento della disoccupazione giovanile siano numerosi in tempi di crisi, forse quello più importante potrebbe essere il modo in cui gli accordi istituzionali tra mondo dell'istruzione e del lavoro facilitano la transizione dei giovani verso il mondo del lavoro. I Paesi che registrano una percentuale superiore alla media di diplomati del settore d'istruzione a orientamento professionale (32%), come ad esempio Austria, Repubblica Ceca, Germania e Lussemburgo, sono riusciti a mantenere la disoccupazione giovanile a meno di 8 punti percentuali. All'opposto, Paesi come Grecia, Irlanda e Spagna, dove una percentuale inferiore al 25% dei giovani adulti ha conseguito un diploma secondario di secondo grado presso un istituto professionale, hanno visto i tassi di disoccupazione aumentare di 12 punti percentuali o più, per la classe di età dei 25-34enni con un'istruzione di livello secondario (Indicatori A1 e A5).

La correlazione tra livello d'istruzione e retribuzione continua a essere forte

Il livello raggiunto negli studi non incide solo sull'occupabilità, ma anche sul reddito da lavoro. In media, gli stipendi relativi dei diplomati universitari sono superiori di 1,5 volte rispetto ai diplomati della scuola secondaria di secondo grado, mentre chi non ha conseguito un diploma secondario di secondo grado guadagna il 25% in meno, in media, rispetto a chi ha ottenuto la maturità. La crisi ha accentuato il gap retributivo: nel 2008, la differenza delle remunerazioni dei lavoratori poco qualificati rispetto a quelli molto qualificati era in media del 75% nei Paesi dell'OCSE, e nel 2011 si è accentuata fino a raggiungere il 90% (Indicatore A6).

Il divario retributivo tra lavoratori poco qualificati e molto qualificati, tende ad aumentare con l'età – situazione analoga a quella che si riscontra nel caso del vantaggio retributivo dei diplomati di livello universitario. Senza istruzione secondaria, in media, i 25-34enni sono pagati l'80% di quanto guadagnano i loro colleghi con un diploma della scuola secondaria; mentre, i 55-64enni senza diploma di livello secondario guadagnano solo il 72% di quanto sono pagati i loro pari con un'istruzione di livello secondario. In media, i 25-34enni con un diploma universitario guadagnano il 40% in più rispetto a un adulto della stessa età con un livello d'istruzione della scuola secondaria, mentre i 55-66enni con un diploma universitario guadagnano il 76% in più (Indicatore A6). Nel lungo termine, un diploma ottenuto all'università è indubbiamente un vantaggio.

Altre conclusioni

- Nel 2011, in media l'84% dei giovani dai 15 ai 19 anni frequentava la scuola nell'insieme dei Paesi dell'OCSE; la percentuale dei 20-29enni che proseguono gli studi è cresciuta dal 22% nel 2000 al 28% nel 2011 (Indicatore C1). Tra il 2000 e il 2011, la proporzione dei diplomati di livello universitario è quindi aumentata di oltre 10 punti percentuali. Nel 2011, il 39% dei 25-34enni aveva raggiunto un livello di qualifica universitaria nell'insieme dei Paesi dell'OCSE (Indicatori A1, A3 e A4).
- Anche gli insegnanti sono stati colpiti dalla crisi. Tra il 2000 e il 2011, gli stipendi degli insegnanti sono aumentati in termini reali nella maggior parte dei Paesi che avevano dati disponibili in materia. Tuttavia, in alcuni Paesi, gli stipendi degli insegnanti sono stati sia diminuiti sia congelati, tra il 2009 e il 2010, a seguito di restrizioni di bilancio che sono state necessarie per far fronte al rallentamento economico. Tuttavia, anche in tempi migliori, la maggior parte degli stipendi degli insegnanti non è competitiva rispetto al livello retributivo di chi ha un'istruzione simile in altri campi (Indicatori D3).
- Nei Paesi membri dell'OCSE, la maggior parte dei bambini inizia il suo percorso scolastico ufficiale molto prima di aver compiuto 5 anni. Nell'insieme dei Paesi dell'OCSE, 8 bambini di quattro anni su 10 (82%) sono iscritti nelle scuole dell'infanzia. In Belgio, Francia, Islanda, Italia, Norvegia, Spagna e Svezia, l'istruzione è universale (più del 90%) dai 3 anni in poi (Indicatore C2).
- I dati mostrano altresì il successo degli studi all'estero, in particolare tra gli studenti che provengono dall'Asia. Nel 2011, 4,3 milioni di studenti universitari erano iscritti a programmi di studio all'estero. Australia, Regno Unito, Svizzera, Nuova Zelanda e Austria accolgono, in ordine decrescente, le percentuali più alte di studenti internazionali a livello universitario. Il numero di studenti stranieri iscritti all'università nei Paesi dell'OCSE era quasi tre volte superiore al numero di cittadini di un Paese OCSE che studia all'estero (Indicatore C4).
- Per la prima volta, Uno sguardo sull'istruzione 2013, esamina il legame tra il livello d'istruzione e due realtà sociali : obesità e consumo di sigarette. Forse non sarà sorprendente per nessuno di sapere che i dati indicano che gli adulti più istruiti hanno meno probabilità di diventare obesi e di fumare rispetto agli adulti meno istruiti (Indicatore A8).

© OECD

Traduzione a cura della Sezione linguistica italiana.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazione
rights@oecd.org Fax: +33 (0)1 45 24 99 30.

OECD Rights and Translation unit (PAC)

2 rue André-Pascal, 75116

Paris, France

Website www.oecd.org/rights



Il testo integrale in lingua inglese è disponibile online sul sito [OECD iLibrary!](http://www.oecd.org)

© OECD (2013), *Education at a Glance 2013. OECD Indicators*, OECD Publishing.

doi: 10.1787/eag-2013-en